COMUNE DI ROMAGNESE
PROVINCIA DI PAVIA

REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

Approvato con delibera del Consiglio Comunale n.13 del 24.9.2004

SOMMARIO: Capo I - *Le competenze del servizio economico-finanziario.* Capo II - *La programmazione ed i bilanci.* Capo III - La gestione del bilancio. Capo IV - 77 *controllo di gestione ed il nucleo di valutazione.* Capo V - *Il servizio di tesoreria.* Capo VI - *La rendicontazione.* Capo VII - *La revisione economico-finanziaria.* • Capo VII - *Disposizioni finali.*

CAPO I

LE COMPETENZE DEL SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO

Art.1 *Ill responsabile del servizio finanziario*

1. Nell'ambito dei principi stabiliti dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, d'ora in avanti denominato TUEL, al "responsabile del servizio finanziario " spetta in particolare[2]:

(2) Art. 152, comma 1, Tuel. La presente norma ha il fine di raccordare quanto disposto dallo statuto e dal regolamento sull' ordinamento degli uffici e dei servizi dell'ente alla definizione di responsabile del servizio finanziario individuata nel Tuel.

a) esprimere il parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione, ai sensi dell'ari 49, comma 1, del Tuel;

b) apporre il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria sulle determinazioni comportanti impegno di spesa[3];

e) segnalare per iscritto e entro 3 giorni, al sindaco, al presidente del consiglio comunale, al segretario comunale e all'organo di revisione, fatti o situazioni della gestione finanziaria, di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni, tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio, tenuto conto anche delle maggiori entrate e delle minori spese; i responsabili dei servizi sono tenuti a segnalare i fatti predetti al responsabile del servizio finanziario entro 3 giorni dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza[4];

d) firmare i mandati di pagamento[5] e gli ordinativi d'incasso[6];

e) vistare gli accertamenti di entrata[7];

f) vistare gli impegni di spesa[8].

2. In relazione a quanto dispone il comma 1, lett. c), del presente articolo, il responsabile del servizio finanziario formula le proprie valutazioni, proponendo, se del caso, variazioni al bilancio annuale e pluriennale[9].

3. In caso di sua assenza o impedimento il Responsabile del Servizio Finanziario è sostituito dal Segretario Comunale.

Art. 2

Il servizio economato

1. Il servizio economato è affidato all'economo comunale che ne assume la responsabilità.

(3) Art. 153, comma 3, e art. 151, comma 4, del Tuel.

(4) Art. 153, comma 6, del Tuel. L'ultima parte della norma è diretta a garantire un idoneo flusso di informazioni al responsabile del servizio finanziario, in modo che possa esplicare appieno le propri funzioni.

(5) Art. 185, comma 2, del Tuel.

(6) Art. 180, comma 3, del Tuel.

(7) Art. 179, comma 3, del Tuel.

(8) Art. 183, comma 9, del Tuel.

(9) Art. 153, comma 6, del Tuel.

(10) Art. 152, comma 3 e art. 153, comma 3, del Tuel. La norma deve essere raccordata con gli altri regolamenti dell'ente e con le funzioni attribuite al segretario ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera d) del Tuel.

2. Spetta al servizio economato la gestione di cassa delle spese di ufficio, le forniture di beni e servizi di non rilevante ammontare , le spese di viaggio e di missione degli amministratori e dei dipendenti, le partecipazioni ai convegni ed ai seminari, il pagamento delle spese particolarmente urgenti ed impreviste senza l'effettuazione delle quali deriverebbe un danno certo all'ente; spetta, altresì, la riscossione delle entrate di non rilevante ammontare nei casi in cui ciò sia di utilità all'ente o ai terzi.[12]

3. Per l'esercizio delle proprie funzioni l'economo è dotato all'inizio dell'anno di un fondo di Euro 2.580,00, reintegrabile durante l'esercizio a seguito di apposita rendicontazione da approvarsi con determinazione del responsabile del servizio finanziario.

4. Il fondo economale è utilizzabile esclusivamente per il pagamento delle spese di cui al comma 2 nel limite per ciascuna spesa di Euro 300,00

. 5. Le disponibilità sul fondo economale al 31 dicembre sono versate in tesoreria per la chiusura del conto, della gestione dell'esercizio.

6. L'economo provvede al pagamento delle spese e alla riscossione delle entrate tramite buoni-d'ordine o.bollette d'incasso, vidimati, dal responsabile del servizio finanziario.

7.L'economo redige quotidianamente la situazione di cassa del fondo economale con l'indicazione di tutti i pagamenti e le riscossioni effettuati nella giornata e dei saldi di cassa iniziale e finale.

CAPO II

LA PROGRAMMAZIONE ED I BILANCI

Art.3 *I soggetti della programmazione*

1. E' soggetto titolare della programmazione il consiglio comunale, quale organo di indirizzo e di controllo, in conformità a quanto dispone il Tuel e lo statuto comunale[13]

(11) Art. 153, comma 7,-art. 191, comma 2, del Tuel. L'utilizzo di un apposito regolamento di economato sembra opportuno in riferimento anche all'esigenza di adattare le competenze e le procedure alla situazione organizzativa specifica dell'ente.

(12) Le possibilità di usufruire del servizio economato sono state volutamente ampliate **per** agevolare la gestione amministrativa dell'ente.

(13)Art. 152, comma 3, del Tuel. Il presente comma non introduce alcuna novità rispetto **alla** legge.

+

2. Partecipano alla programmazione la giunta comunale, le commissioni consiliari, le circoscrizioni, il segretario comunale, i responsabili dei servizi le associazioni ed altri enti in conformità alle norme contenute nello .statuto comunale e nei regolamenti attuativi dello stesso(14).

Art. 4

II procedimento interno di programmazione

1. 1 responsabili dei servizi, sulla base delle direttive fomite dall'Amministrazione, propongono per ciascun servizio di cui sono responsabili una o più

ipotesi gestionali alternative, basate su livelli differenziati di utilizzo delle risorse finanziarie, tecniche ed umane(16).

2. Il servizio finanziario predispone lo schema di bilancio annuale e pluriennale sulla base delle proposte di cui al comma 1, delle indicazioni del segretario comunale e delle direttive della giunta comunale(17).

3. Lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono approvati dalle giunta comunale unitamente agli altri allegati e presentati, a cura del segretario comunale, all'organo di revisione entro 30 giorni dal termine di approvazione del bilancio preventivo fissato dalla legge.

4. L'organo di revisione ha a disposizione 7 giorni di tempo per esprimere il parere di cui all'alt. 239, comma 1, lett. b) del Tuel.

5. Lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica, lo schema di bilancio pluriennale, il parere dell'organo di revisione e gli altri allegati sono presentati all'organo consiliare entro 20 giorni dal termine di approvazione del bilancio preventivo fissato dalle legge(18).

6. I consiglieri comunali possono presentare, per iscritto alla segreteria comunale, emendamenti allo schema di bilancio annuale di previsione e ai

(14) Anche in questo caso non si introduce nulla di nuovo rispetto a quanto indicato nell'ordinamento vigente. Tuttavia, si pone l'attenzione sulla necessità di coordinare le norme del regolamento di contabilità con quanto indicato nello statuto e negli altri regolamenti dell'ente; questa analisi non può che essere condotta a livello di singolo ente.

(15 In molti enti, specie quelli di maggiori dimensioni, sono previste delibere di consiglio o di giunta di approvazione di indirizzi o direttive per la predisposizione del bilancio preventivo; in tali fattispecie bisogna introdurre apposite norme regolamentari. Art. 152, comma 3, del Tuel.

(16) La previsione di ipotesi alternative agevola le scelte di programmazione e rende più trasparente il procedimento; inoltre, responsabilizza maggiormente i funzionari/dirigenti. Art. 152, comma 3, del Tuel.

(17) Non sembra opportuno, salvo casi specifici, procedere ad ulteriori vincoli nel processo di formazione degli schemi di bilancio. Art. 152, comma 3, del Tuel.

(18) Art. 174, comma 1, del Tuel.

suoi allegati, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per la seduta in cui il bilancio viene presentato alla discussione.(19)

7. Sugli emendamenti di cui al comma 6, sono espressi i pareri di cui all'Art. 49, comma 1, del Tuel, nonché il parere dell'organo di revisione prima della seduta in cui il bilancio viene presentato alla discussione del consiglio comunale.

8. I contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati sono posti a conoscenza dei cittadini e degli organismi di partecipazione entro 30 giorni dall'esecutività della delibera consiliare che approva il bilancio a mezzo

stampa, internet o depliant informativi(20).

Art.5
Il piano esecutivo di gestione

1-. Si applicano l'art. 169, commi 1 e 2 e l'art. 177 del Tue(21).

2. La giunta comunale, in relazione alle specifiche attività dei singoli servizi, detta direttive per la loro gestione anche in corso di esercizio con deliberazioni di variazione del piano esecutivo di gestione(22).

3. Il responsabile del servizio(23), qualora valuti necessaria una modifica della dotazione assegnata nel piano esecutivo di gestione, propone per iscritto la modifica alla giunta comunale con una motivata relazione indirizzata al sindaco, al segretario comunale e al responsabile del servizio finanziario.

4. La mancata accettazione della proposta di modifica della dotazione deve essere motivata e comunicata al responsabile del servizio interessato-e al responsabile del servizio finanziario a cura del Segretario Comunale entro 30 giorni dalla presentazione della relazione di cui al comma precedente.

(19) Art. 174, comma 2, del Tuel.

(20) Art. 162, comma 7, del Tuel.

(21) Il presente regolamento considera l'ipotesi dell'obbligatorietà del piano esecutivo di gestione. Non si prendono in considerazione ipotesi alternative, peraltro possibili per i comuni con meno di 15.000 abitanti, ai sensi dell'ari 169, comma 3, del Tuel (delibere quadro o delibere settoriali dell'organo esecutivo con contenuti del tutto simili al piano esecutivo di gestione); non si prende neanche in considerazione la possibilità prevista dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388 per i piccolissimi comuni (comuni con meno di 3000 abitanti): si rinvia a quanto indicato nella nota introduttiva al presente schema di regolamento.

(22) E una norma che, pur riportando i contenuti della legge, serve per migliorare la leggibilità del regolamento.

(23) Per la **nozione di responsabile di servizio** si fa riferimento alla definizione dell'art. 165, commi 8 e 9 del Tuel; la presente definizione va tuttavia rimodulata sulla base dei contenuti del regolamento degli uffici e dei servizi e delle specifiche esigenze organizzative di ciascun ente; ad esempio, introducendo la distinzione tra responsabili di servizio veri e propri (responsabili verticali) e responsabili di procedimento o di attività (responsabili orizzontali). Si veda il paragrafo 12 del capitelo III di BELLESIA M., *Manuale di contabilità per gli enti locali,* ANCI-CEL, Gorle (Bg),2001.

(24) Art. 177, comma 1, del Tuel.

Art. 6
Il fondo di riserva

1. Nel bilancio di previsione è iscritto un fondo di riserva non inferiore allo 0,3 per cento delle spese correnti, inizialmente previste in bilancio, da utilizzare nei casi stabiliti dalla legge(26).

2. La giunta comunale da comunicazione al consiglio comunale delle deliberazioni di utilizzo del fondo di riserva entro sessanta giorni dalla loro adozione(27).

CAPO III
LA GESTIONE DEL BILANCIO

Art. 7

Le fasi dell'entrata

1. Le fasi di gestione delle entrate sono l'accertamento, la riscossione ed il versamento(28).

2. Ciascun responsabile di servizio(29), nell'ambito delle proprie competenze, è responsabile delle procedure di acquisizione delle entrate, dall'accertamento alla riscossione; al servizio finanziario spetta la tenuta delle relative scritture contabili(30).

(25) Art. 177, comma 2, del Tuel.

(26) Art. 166, comma 1, del Tuel. In questo caso si tratta di decidere se si vuole aumentare il limite minimo di legge del fondo di riserva fissato allo 0,3%.

(27) Art. 166, comma 2, del Tuel.

(28) Art. 178 del Tuel. Il presente articolo del Tuel è derogabile dal regolamento di contabilità, ai sensi del successivo art. 152, comma 4; tuttavia, non si ritiene possibile una differente disciplina. Si veda il paragrafo 36 del capitolo III di BELLESIA M., *Manuale di contabilità per gli enti locali,* ANCI-CEL, Gorle (Bg), 2001.

(29) Per la definizione di servizio si rinvia alla nota n. 23.

(30) Il comma proposto ribadisce l'impostazione del Tuel che separa le funzioni e le responsabilità del servizio finanziario dai compiti e dalle competenze degli altri responsabili dei servizi. Artt. 179 e 191 del Tuel. La suddetta regola generale vale anche se (come avviene di norma negli enti di piccole e medie dimensioni) il responsabile del servizio finanziario svolge anche le funzioni di responsabile di altri servizi; m tale fattispecie si sommano le competenze e le responsabilità.

Art. 8

Disciplina dell'accertamento

1. Si applica quanto dispone l'art. 179 del Tuel(31).

2. Il responsabile del servizio o del procedimento con il quale viene accertata l'entrata trasmette al servizio finanziario la documentazione di cui all'art. 179 del Tuel entro 10 giorni dal momento in cui si sono perfezionati tutti gli elementi costitutivi dell'accertamento secondo quanto previsto dalla legge(32).

3. Nel caso in cui l'acquisizione dell'entrata comporti oneri diretti o indiretti, il responsabile del servizio provvede, contestualmente agli adempimenti di cui al comma 2, all'impegno delle relative spese(33).

Art. 9

La riscossione

1. Alla riscossione delle entrate si applicano le disposizioni vigenti in materia(34) e quanto dispone il precedente art. 1(35).

2. Il responsabile di servizio può disporre la rinuncia ai crediti di modesto ammontare quando il costo delle operazioni di riscossione e versamento risulti

superiore all'ammontare delle relative entrate(36).

Art. 10

II versamento

1. Gli incaricati interni della riscossione delle entrate, designati con provvedimento del sindaco/responsabile del servizio, versano le somme riscosse presso la tesoreria comunale almeno una volta ogni mese(37),fatti salvi i termini più brevi fissati nel provvedimento di incarico(38).

(31) II presente comma ha la funzione di migliorare la leggibilità del regolamento, da un lato, e di confermare l'applicazione di norme che potrebbero essere diversamente disciplinate dal regolamento stesso, ai sensi dell'ari 152, comma 4, del Tuel.

(32) Art. 179, comma 3, del Tuel. La materia dell'accertamento può essere disciplinata in modo più dettagliato secondo le esigenze organizzative e procedurali dell'ente, ad esempio precisando la definizione di responsabile del procedimento, distinguendola da quella di responsabile di servizio.

(33) È una modalità aggiuntiva rispetto al minimo necessario, ma è anche ritenuta una precisazione utile e conveniente.

(34)- Art. 180 del Tuel. Il presente articolo è in parte derogabile dal regolamento di contabilità, ai sensi dell'alt, 152, comma 4, del Tuel; tuttavia, non si ritiene possibile una differente disciplina.

(35) L'art. 1 prevede che l'ordinativo di incasso è firmato dal responsabile del servizio finanziario, ribadendo che allo stesso compete la responsabilità globale della tenuta delle scritture contabili. È peraltro possibile disporre diversamente decentrando alcuni adempimenti contabili; ciò, tuttavia, avviene raramente negli enti di piccole dimensioni.

(36) Norma ispirata ai principi di trasparenza e di semplificazione dell'attività amministrativa.

(37) Art. 181, comma 3, del Tuel.

(38) L'ultima parte del comma è da considerarsi una.norma aggiuntiva e facoltativa, da inserire o modificare da parte dell'ente previa una valutazione della propria situazione organizzativa.

2. I soggetti di cui al comma 1, registrano giornalmente le riscossioni ed versamenti effettuati in un libro cassa vidimato preventivamente dal responsabile del servizio finanziario.

Art. 11

Le fasi della spesa

1. Le fasi di gestione della spesa sono l'impegno, la liquidazione, l'ordinazione e il pagamento(39).

2. Ciascun responsabile di servizio, nell'ambito delle proprie competenze, è responsabile delle procedure di erogazione delle spese; al servizio finanziario spetta la tenuta delle relative scritture contabili(40).

Art. 12

L'impegno della spesa

1. L'impegno di spesa compete ai responsabili dei servizi. Agli atti di impegno di spesa, definiti "determinazioni", si applicano le procedure di cui all'art. 13.(41)

2. Il servizio finanziario effettua le verifiche e i controlli previsti dalla legge prima dell'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario.(42)

3. L'ordinazione di beni e servizi a terzi, in connessione con gli impegni di spesa regolarmente assunti, avviene mediante rilascio ai fornitori di buoni emessi in duplice copia dal responsabile del servizio con l'indicazione de seguenti elementi:

- quantità e prezzi per unità e complessivi della fornitura o della prestazioni di servizi;
- dati relativi all'impegno di spesa e al corrispondente intervento o capitolo di bilancio(43);

(39) Art. 182, del Tuel. Il presente articolo è derogabile dal regolamento di contabilità, ai sensi dell'art. 152, comma 4, del Tuel; tuttavia, non si ritiene possibile una differente disciplina.

(40) Il comma proposto ribadisce l'impostazione del Tuel che separa le funzioni e le responsabilità del servizio finanziario dai compiti e dalle competenze degli altri responsabili dei servizi Artt. 183 e 191 del Tuel. La suddetta regola generale vale anche se (come avviene di norma negi enti di piccole e medie dimensioni) il responsabile del servizio finanziario svolge anche le funzioni di responsabile di altri servizi; in tale fattispecie si sommano le competenze e le responsabilità. (41) Art. 183, comma 9, del Tuel. Per quanto riguarda la diatriba circa la competenza dell'as sunzione degli atti di impegno si rinvia a BELLESIA M., *Manuale di contabilità per gli enti locali* ANCI-CEL, Gorle (Bg), 2001, capitolo I e capitolo III paragrafo 15.

(42) Art. 151, comma 4 e art. 153, comma 5, del Tuel.

(43) Art. 191, comma 1, del Tuel. Il presente comma riporta sinteticamente quanto previsto dalla legge al fine di migliorare la leggibilità di uno dei passaggi fondamentali del regolamento stesso.

- altri dati necessari alle registrazioni delle fatture o delle note di spesa in contabilità finanziaria ed economica stabiliti con circolari interne del responsabile del servizio finanziario.(44)

4. I responsabili dei servizi possono prenotare impegni nei casi previsti dalla legge secondo le procedure di cui all'alt. 13.(45)

5. Gli atti previsti dall'art. 183 commi 3, 5 e 6 del Tuel sono trasmessi in originale al servizio finanziario a cura del responsabile del servizio entro cinque giorni dal loro perfezionamento(46).

Art. 13

Le determinazioni che comportano impegno di spesa

1.- Ciascun responsabile di servizio, per i servizi di cui è responsabile,

sottoscrive le "determinazioni"(47).

2. Con la sottoscrizione della determinazione il responsabile del servizio attesta la regolarità tecnica del provvedimento stesso, nonché delle procedure e degli atti che ne hanno consentito la redazione(48).

3. Le determinazioni sono registrate con data e con numero di protocollo generale(49).

4. Le determinazioni, una volta acquisito il numero di protocollo generale, sono trasmesse(50) in originale al servizio finanziario che provvede, entro 5 giorni, ad apporre il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria di cui all'art. 151, comma 4, del Tuel(51).

5. Qualora il visto di cui al comma 4 non possa essere apposto per mancanza della regolarità contabile o della copertura finanziaria, la determinazione è restituita, entro 5 giorni, al responsabile del servizio competente adeguatamente motivata.

(44) Quest'ultima norma è aggiuntiva rispetto ai contenuti minimi obbligatori del regolamento di contabilità. Lo scopo risiede nel garantire l'applicazione generalizzata, ove occorre, di procedure specifiche atte alle misurazioni della contabilità analitica, senza peraltro appesantire o vincolare la gestione con vincoli troppo rigidi.

(45) Art. 183, commi 3 e 8, del Tuel.

(46) Art. 183, comma 8, del Tuel.

(47) Art. 183, comma 9, del Tuel.

(48) Il presente coamia non introduce elementi di novità rispetto all'ordinamento esistente ed ha la funzione di migliorare la leggibilità del regolamento.

(49) Art. 183, comma 9, del Tuel. Sono possibili altre modalità di numerazione in relazione alle procedure, anche informatiche, utilizzate dall'ente.

(50) Si potrebbe aggiungere l'obbligo di un visto aggiuntivo del segretario comunale sulla legittimità dell'atto. Pur essendo una norma aggiuntiva rispetto a quanto previsto dall'ordinamento contabile sembra essere molto diffusa negli enti di piccole dimensioni. (51) Art. 153, comma 5, del Tuel.

6. Le determinazioni sono esecutive con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.(52)

7. Il servizio finanziario trasmette le determinazioni esecutive al segretario comunale che provvede alla loro raccolta e conservazione, nonchè a trasmettere copia conforme dell'originale ai servizi interessati.

8. Delle determinazioni assunte viene data comunicazione alla giunta comunale ogni 15 giorni a cura del segretario comunale.

Art. 14

La liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento

1. Alla liquidazione, all'ordinazione e al pagamento si applicano le leggi vigenti in materia(53) e quanto dispone l'art. 1 del presente regolamento.(54)

2. L'atto di liquidazione è sottoscritto dal responsabile del servizio e va trasmesso al servizio finanziario in due originali; un originale, con l'annotazione degli estremi del mandato di pagamento è restituito al responsabile del servizio proponente; l'altro originale è conservato presso il servizio finanziario.(55)

3. Qualora l'atto di liquidazione non possa essere eseguito perché non conforme alle norme vigenti in materia, è restituito al responsabile del servizio competente adeguatamente motivato.

*.^*

4. Il responsabile del servizio può assegnare ad altro dipendente addetto alla propria unità organizzativa/ufficio/settore/... l'adozione dei provvedimenti di liquidazione delle spese.

Art. 15 *Il parere di regolarità contabile*

1. Il parere di regolarità contabile, quale dichiarazione di giudizio e atto di valutazione, riguarda:

a) l'osservanza dei principi e delle procedure previste dall'ordinamento contabile e finanziario degli enti locali;

(52) Art. 151, comma 4, del Tuel.

(53) Artt. 184 e 185 del Tuel. Il presente comma ha la funzione di migliorare la leggibilità del regolamento confermando nello stesso tempo l'applicazione di norme che potrebbero essere diversamente disciplinate dal regolamento stesso, ai sensi dell'art. 152, comma 4, del Tuel. Non si prendono in considerazione differenti discipline rispetto alla legge perché sembrano difficilmente proponibili.

(54) L'art. 1 prevede che il mandato di pagamento è firmato dal responsabile del servizio finanziario, ribadendo che allo stesso compete la responsabilità globale della tenuta delle scritture contabili. (55) Art. 184 del Tuel.

b) la regolarità ed attendibilità sostanziale della documentazione;

c) la giusta imputazione al bilancio e la disponibilità del fondo iscritto sul relativo intervento o capitolo;

d) l'osservanza delle norme fiscali;

e) la correttezza sostanziale della spesa proposta e la sua coerenza con le specifiche motivazioni che la giustificano.(56)

2. Il parere è rilasciato entro 5 giorni dal ricevimento della proposta di deliberazione, è espresso in forma scritta, munito di data e sottoscritto. Il parere contrario deve essere adeguatamente motivato(57).

Art. 16

Gli agenti contabili e gli incaricati della gestione dei beni

1. Gli agenti contabili e gli incaricati della gestione dei beni sono individuati con provvedimento del responsabile del servizio .

2. Gli agenti contabili:

- sono soggetti alle direttive e alla vigilanza dei rispettivi responsabili dei servizi e del responsabile del servizio finanziario;
- sono personalmente responsabili della gestione dei fondi e dei beni a loro affidati e ne rispondono secondo le leggi vigenti in materia;
- sono obbligati a rendere il conto delle operazioni eseguite entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio;
- possono essere sottoposti a verifiche e ispezioni da parte del responsabile del servizio finanziario;
- gli atti di gestione degli agenti contabili e gli incaricati della gestione dei beni sono sottoposti alle verifiche di legittimità e regolarità da parte dell'organo di revisione(58).

Art. 17

La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e alla verifica degli equilibri generali di bilancio prevista dall'articolo 193 del tuel

1. Entro il mese di settembre di ciascun anno il consiglio comunale provvede ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi prevista dall'art. 193 del Tuel.(59)

(56) Il presente comma 1 non introduce elementi nuovi o diversi da quanto indicato nell'ordinamento contabile; è riportato esclusivamente per rendere il regolamento più leggibile.

(57) Art. 153, comma 5, del Tuel.

(58) Art. 93 del Tuel. (59) La potestà regolamentare in tema di salvaguardia degli equilibri di bilancio riguarda non solo la periodicità infrannuale, ma anche le modalità procedurali; tuttavia, non si ritiene opportuno introdurre ulteriori vinvoli, sempre che ciò non sia conveniente a livello di singolo ente.

Art. 18

Coerenza degli atti deliberativi con la relazione previsionale e programmatica

1. Le deliberazioni della giunta comunale e del consiglio comunale devono, sin dalla fase propositiva, essere coerenti con le previsioni della relazione previsionale e programmatica.

2. Non sono coerenti le proposte di deliberazioni che:

a) non sono compatibili con le previsioni delle risorse finanziarie destinate alla spesa corrente, consolidata, di sviluppo e di investimento;
b) non sono compatibili con le previsioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento dei programmi e dei progetti;
c) contrastano con le finalità dei programmi e dei progetti in termini di indirizzi e di contenuti;
d) non sono compatibili con le risorse umane e strumentali destinate a ciascun programma e progetto(60).

3. Le proposte di deliberazioni non coerenti con la relazione previsionalr e programmatica sono dichiarate inammissibili e improcedibili. L'inammissibilità è rilevata nei confronti di una proposta di deliberazione già esaminata e discussa, ma non approvata. L'improcedibilità è rilevata nei confronti di una proposta di deliberazione non ancora esaminata e discussa.

4. Le pregiudiziali di inammissibilità e di improcedibilità nei confronti delle proposte di deliberazione della giunta comunale e del consiglio comunale possono essere rilevate dal sindaco, dai singoli assessori, dai responsabili dei servizi competenti e dal responsabile del servizio finanziario in sede di espressione dei pareri previsti dalla legge.

5. Il segretario comunale informa tempestivamente e per iscritto l'organo di revisione dei casi rilevati di inammissibilità e improcedibilità.

(60) Art. 170, comma 9, del Tuel. Circolare del Ministero dell'Interno 14 novembre 1997, n. 28/97 F.L.

CAPO IV
IL CONTROLLO DI GESTIONE ED IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Art.19 *Modalità del controllo di gestione*

1. Non si applicano le disposizioni di cui agli artt. 197 e 198 del Tuel, ai sensi di quanto dispone l'art. 152, comma 4, del medesimo Tuel.(619

2. Il controllo di gestione si attua con le seguenti modalità(62):

a) il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale del comune;

b) il controllo di gestione partecipa alla definizione dei programmi e degli obiettivi in sede di redazione del bilancio preventivo e del piano esecutivo di gestione;

c) il controllo di gestione si avvale del sistema di contabilità economica per il reperimento dei costi e dei proventi relativi ai servizi ed eventualmente anche ai centri di costo e alle attività svolte, al fine di effettuare valutazioni di efficienza e di economicità;

d) i responsabili dei servizi forniscono ogni semestre e per iscritto al controllo di gestione i dati qualitativi e quantitativi dei servizi di cui sono responsabili in riferimento agli obiettivi indicati nel piano esecutivo di gestione e nella relazione previsionale e programmatica, al fine di effettuare valutazioni di efficacia dell'azione amministrativa in rapporto ai risultati raggiunti ed ai costi sostenuti;

e) il controllo di gestione fornisce al nucleo di valutazione i dati di sintesi necessari per l'esplicazione delle proprie funzioni.

Art.20 *La struttura operativa del controllo di gestione*

1. La struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di

(61) Si consiglia di disapplicare gli articoli 197 e 198 del Tuel introducendo una disciplina meno rigida e vincolante e più consona alle reali potenzialità organizzative e culturali dell'ente, garantendo-anche rapidità di adattamento all'evoluzione normativa e ambientale. Per approfondimenti si invia a BELLESIA M., *Manuale di contabilità per gli enti locali,* ANCI-CEL, Gorle (Bg), 2001, capitolo IV.

(62) Art. 196, comma 1, del Tuel. Dopo una breve introduzione che riporta i principi inderogabili in materia di controllo di gestione, si propone una soluzione amministrativa ed organizzativa molto semplice diretta principalmente agli enti di piccole dimensioni..

gestione può essere costituita in comune con altri enti di tipologia e di dimensioni similari, previa approvazione di una apposita convenzione.(63)

Art. 21

Il Reporting del controllo di gestione

1. Il controllo di gestione fornisce relazioni scritte o report dell'attività svolta alla

giunta comunale ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai responsabili dei servizi affinchè questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili, almeno due volte l'anno, in sede di programmazione e di rendicontazione.(64)

Art. 22

Il nucleo di valutazione

1. Il nucleo di valutazione svolge la valutazione delle prestazioni del personale previste dalla legge e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, avvalendosi dell'attività del controllo di gestione(65).

CAPOV IL SERVIZIO DI TESORERIA

Art. 23

L'affidamento del servizio di tesoreria

1. L'affidamento del servizio di tesoreria è effettuato a seguito di gara ad asta pubblica nelle modalità previste dalla legislazione vigente(66).

2. Qualora siano motivati la convenienza e il pubblico interesse, il servizio può essere affidato in regime di proroga al tesoriere in carica per non più di una volta e per un periodo di tempo non superiore a quello dell'originario affidamento.(67)

(63) Negli enti di piccola dimensione demografica la funzione del controllo di gestione può essere affidata al responsabile del servizio finanziario; la scelta va effettuata nel presente regolamento di contabilità.

(64) Art. 198del Tuel. L'unica modifica sostanziale rispetto alla norma consiste nell'adozione del termine "reporting" in luogo di "referto".

(65) Per la qualifica dirigenziale si veda l'art. 147, comma 1, lettera e) del Tuel. Di norma negli enti di piccola e media dimensione il nucleo di valutazione è composto dal direttore generale / segretario comunale, da eventuali esperti estemi e da soggetti interni; la scelta va effettuata nel regolamento degli uffici e dei servizi e può essere previsto l'esercizio in convenzione con altri enti. .(66) Art. 210 del Tuel. (67) Art. 210 del Tuel.

Art. 24

I rapporti tra tesoriere e comune

1. Il servizio di tesoreria tiene i rapporti con il comune per il tramite del responsabile del servizio finanziario favorendo l'impiego di tecnologie informatiche.

Art. 25
Le attività connesse alla riscossione delle entrate

1. Per ogni somma riscossa il tesoriere rilascia quietanza, numerata in ordine cronologico per esercizio finanziario.(68)

2. Il tesoriere concorda preventivamente con il responsabile del servizio finanziario i modelli necessari per il rilascio delle quietanze di riscossione favorendo l'utilizzo delle tecnologie informatiche(69).

3. Le entrate riscosse dal tesoriere devono essere registrate sul registro di cassa nel giorno stesso della riscossione.(70)

4. Le operazioni di riscossione eseguite dovranno essere comunicate al servizio finanziario quotidianamente con appositi elenchi(71).

5. La prova documentale delle riscossioni deve essere messa a disposizione su richiesta del responsabile del servizio finanziario del comune(72).

Art. 26
I depositi per spese contrattuali, d'asta e cauzionali

1. I depositi cauzionali per spese contrattuali e d'asta sono accettati dal tesoriere in base a semplice richiesta dei presentatori.(73)

2. I depositi di terzi sono custoditi dal tesoriere fino a quando non ne sia autorizzata la restituzione con regolare ordine del comune comunicato per iscritto e sottoscritto dal responsabile del servizio finanziario o da un suo delegato(74).

(68) Art. 214, comma 1, del Tuel. La presente norma non innova l'ordinamento contabile esistente ed è inserita esclusivamente per migliorare la leggibilità del regolamento.
(69) Art. 215, comma 1, del Tuel.
(70) Art. 215, comma 1, del Tuel. (71) Art. 215, comma 1, del Tuel. (72) Art. 215 del Tuel.
(73) La presente norma non innova l'ordinamento contabile esistente ed è inserita esclusivamente per migliorare la leggibilità del regolamento.
(74) Art. 221, comma 3, del Tuel.

Art. 27
Le verifiche di cassa

1. Il responsabile del servizio finanziario può eseguire, in qualsiasi momento,

verifiche di cassa sulla gestione del tesoriere(75).

2. Non si applica l'art. 224 del Tuel, ai sensi di quanto dispone l'art. 152, comma 4, del medesimo Tuel.

Art.27-bis
Utilizzo di strumenti finanziari derivati

1. L'Ente può utilizzare strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse per la gestione delle passività risultanti da emissioni obbligazionarie da mutui passivi e dalle forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalle leggi.Tali strumenti dovranno essere utilizzati per ridurre i rischi connessi all'oscillazione dei tassi di interesse ovvero alla concentrazione del proprio indebitamento in alcune categorie di tasso.
2. Gli strumenti derivati consentiti sono gli swap sui tassi di interesse e le opzioni sui tassi di interesse. Le operazioni di cui trattasi sono poste in essere esclusivamente su importi sottostanti che risultano effettivamente dovuti, rimanendo esclusa la possibilità di operare su valori figurativi, ferma restando la possibilità di utilizzare diversi strumenti finanziari con effetto combinato ai fini di un unico risultato finito sulla singola posizione sottostante nonché di effettuare operazioni di segno opposto che neutralizzano in tutto o in parte gli effetti del precedente contratto, è fatto divieto di contrarre contemporaneamente più operazioni in derivati a valere sul medesimo capitale;
3. E' fatto divieto di utilizzare gli strumenti finanziari derivati per fini speculativi.

CAPO VI

LA RENDICONTAZIONE

Art. 28

Il procedimento di rendicontazione

1. Il responsabile del servizio finanziario provvede entro la prima settimana dell'esercizio a consegnare al tesoriere l'elenco provvisorio dei residui derivanti dagli esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 216, comma 3 del Tuel.(76)

2. La proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto, unitamente allo schema del rendiconto e agli altri allegati previsti dalla legge, è approvata dalla giunta comunale e consegnata all'organo di revisione che ha a disposizione 10 giorni per redigere la propria relazione ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d) del Tuel.(77)

3. La proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto, unitamente allo schema del rendiconto, alla relazione della giunta comunale, alla relazione dell'organo di revisione ed agli altri allegati previsti dalla legge, è messa a disposizione dei consiglieri comunali 20 giorni prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto(78).

(75) Art. 223, comma 2, del Tuel. Si ritiene opportuno prevedere la possibilità da parte del servizio finanziario di svolgere autonome verifiche di cassa sul tesoriere; nello stesso tempo non sembra più necessario prevedere la verifica straordinaria di cassa al mutamento del Sindaco o del Presidente della provincia in quanto non più in linea con le attribuzioni e le responsabilità gestionali dei funzionari responsabili dei servizi. Pertanto si provvede alla contestuale disapplicazione dell'art. 224 del Tuel.

(76) È una norma che si ritiene doveroso inserire anche se non espressamente ricompresa nei rinvii del Tuel alla potestà regolamentare.

(77) Art. 239, comma 1, lettera d), del Tuel.

(78) Art. 227, comma 2, del Tuel. Non si ritiene di dover disciplinare compiutamente le varie fasi del processo di rendicontazione sostanzialmente perché non è richiesto espressamente dal Tuel e perché non sembra essenziale dal momento che le varie fasi sono già dettagliatamente indicate nell'ordinamento contabile. Si riportano pertanto solamente le materie che debbono essere regolamentate per non creare inammissibili vuoti normativi. Ovviamente, ogni singolo ente dovrà valutare la propria situazione introducendo, se del caso, apposite norme regolamentari dirette a definire i tempi e le modalità del processo di rendicontazione. Per approfondimenti si rinvia a BELLESIA M., *Manuale di contabilità per gli enti locali*, ANCI-CEL, Gorle (Bg), 2001, capitolo III, paragrafo 21.

29

Modalità di applicazione della contabilità economica

1. Il servizio finanziario applica la contabilità economica nelle modalità indicate dal comma 9 dell'ari 229, utilizzando il prospetto di conciliazione (o, in alternativa, applica la contabilità generale ed analitica, a partita doppia).

2.I beni e le altre voci del conto del patrimonio sono dettagliatamente riportate nell'inventario con l'indicazione, per ciascun cespite ammortizzabile, del valore iniziale, delle quote di ammortamento annuali e del valore residuo.(79)

3. Nella prima fase di completamento dell'inventario e di ricostruzione dello stato patrimoniale i beni mobili acquisiti dall'ente da oltre un quinquennio si considerano interamente ammortizzati(80).

4.. I beni mobili di valore inferiore a euro 516,00 non sono inventariati.(81)

5. Per ogni servizio / centro di costo è redatto unitamente al rendiconto ed ogni semestre un conto economico di dettaglio(82).

Art. 30

Il conto consolidato patrimoniale

1. Il servizio finanziario provvede a redigere unitamente al rendiconto il conto consolidato patrimoniale per tutte le attività e le passività interne ed esteme(83).

Art. 31

II conto patrimoniale dì mandato

1. Il servizio finanziario provvede a redigere il conto patrimoniale di inizio e fine mandato degli amministratori; alla stesura della relazione accompagnatoria partecipano gli amministratori ed i responsabili dei servizi con coordinamento del-

(79) L'inventario è qui inteso in funzione dell'applicazione della contabilità economica, come del resto si deduce dall'ordinamento contabile.

(80) Art. 117, comma 2, D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77.

(81) Art. 230, comma 8, del Tuel.

(82) Artt. 232 e 229, comma 8, del Tuel. E una scelta opzionale, visto che il livello minimale di contabilità economica previsto dal legislatore si basa sull'utilizzo del prospetto di conciliazione e non

considera la redazione di conti economici di dettaglio dei vari servizi erogati alla popolazione. Non si ritiene inoltre di precisare il numero e l'individuazione dei singoli servizi, perché ciò sarebbe in contrasto con l'esigenza di analizzare a livello economico una realtà in continua e rapida evoluzuane. Si veda il capitolo IV di BELLESIA M., *Manuale di contabilità per gli enti locali,* ANCI-CEL, Gorle (Bg), 2001.

(83) Art. 230, comma 6, del Tuel. È una norma regolamentare facoltativa; tuttavia sembra opportuna per una visione patrimoniale complessiva dell'ente comprendendo le gestioni dei servizi pubblici effettuate tramite soggetti esterni..

del segretario comunale.(84)

CAPO VII
LA REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Art. 32 *L'organo di revisione*

1.I componenti l'organo di revisione devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge (nonché iscritti al registro dei revisori contabili)(85).

2. (solo per i comuni con più di 5000 abitanti) La presidenza è assunta da componente il collegio che ha ottenuto dal consiglio comunale il maggio numero di voti e, in caso di parità di voti, dal più anziano di età.(86)

3. Ai sensi dell'ari 152, comma 4 del Tuel, si disapplica l'art. 238 de medesimo Tuel, per consentire all'ente la collaborazione di soggetti di particolare e documentata professionalità ed esperienza(87).

Art. 33 *Le funzioni ed i compiti dell'organo di revisione*

1. L'organo di revisione svolge l'attività di collaborazione con il consiglio comunale secondo le disposizioni dettate dallo statuto comunale e dal regolamento del consiglio comunale(88).

2. L'organo di revisione, su richiesta del responsabile del servizio finanziario, esprime, altresì, pareri in ordine alla regolarità contabile, finanziaria ed economica di particolari fatti o situazioni contabili del comune(89).

Art. 34

Cessazione dell'incarico di revisore

1. Fatto salvo quanto dispone la legge, il revisore cessa dall'incarico se per un periodo di tempo continuativo superiore a 60 giorni viene a trovarsi, per qualsiasi causa, nell'impossibilità di svolgere l'incarico(94).

2. La cessazione dell'incarico è dichiarata dal consiglio comunale in sede di sostituzione del componente cessato.

CAPO VIII
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 3 5

Abrogazione di norme

1. È abrogato il regolamento di contabilità approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 47 del 15/11/1997.

(90) Art. 237 del Tuel. La presente norma non introduce elementi di novità rispetto a quanto indicato nell'ordinamento contabile ed è indicata esclusivamente per migliorare la leggibilità del regolamento.
(91) Art. 237 del Tuel.
(92), Art. 237 del Tuel. (93) Art: 239, comma 3, del Tuel.
(94) Art. 236, comma 2, lettera c), del Tuel.